

CALO DELLE VENDITE NEI PICCOLI NEGOZI, LIEVE RIALZO NEGLI ESERCIZI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

Nel terzo trimestre del 2016 il commercio al dettaglio ticinese torna a registrare un calo dei quantitativi di vendita trimestrali. L'andamento concerne prevalentemente la piccola distribuzione, che dopo un semestre di relativa stabilità torna ad accusare una flessione degli affari. Per contro, gli esercizi di media e grande dimensione confermano i segnali di maggior tonicità evidenziati lo scorso trimestre.

Gli operatori di tutto il settore guardano con fiducia verso l'orizzonte prevedendo, per il periodo invernale, un miglioramento degli affari.

Commercio al dettaglio

Nel corso del terzo trimestre dell'anno le aziende del commercio al dettaglio ticinese accusano una nuova flessione dei quantitativi di vendita trimestrali, dopo la fase di relativa stabilità evidenziata nei primi sei mesi del 2016. Si tratta di un andamento evidenziato perlopiù dai piccoli negozi, a fronte dell'incremento rilevato dagli esercizi di media e grande dimensione. Complessivamente, l'andamento settoriale seguita a soffrire la diminuzione su

base annua dell'afflusso di clienti, che in questo periodo coinvolge ancora il 43% degli operatori interpellati (è stabile per il 38% e in aumento per il 18%). I volumi delle scorte sono rimasti complessivamente invariati e sono giudicati adeguati alle esigenze da quasi nove negozianti su dieci. Anche il livello d'impiego è giudicato a ottobre consono alle necessità da oltre il 90% degli interpellati. In tale contesto, il 34% dei negozianti dichiara una contrazione degli utili trimestrali, il 60%

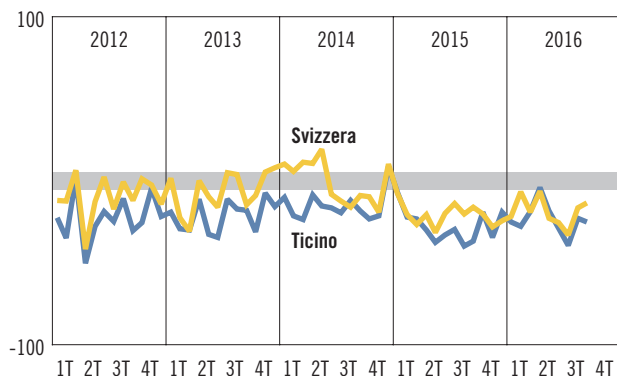
riscontra stabilità e il 6% un aumento; la situazione degli affari di ottobre è giudicata né buona né cattiva dal 60% dei negozianti, cattiva dal 31% e buona dal 9%.

Le **prospettive** emanate dagli operatori traspirano un cauto ottimismo. A tre mesi indicano un rialzo del fatturato e degli acquisti presso i fornitori, stabilità dei prezzi di vendita e dei livelli d'impiego. Per l'inizio del nuovo anno è atteso un miglioramento degli affari.

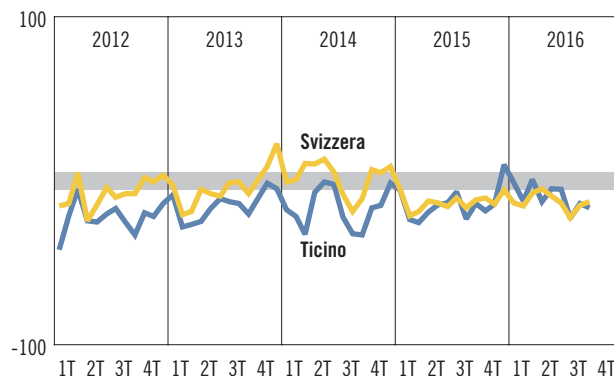
Negozi piccoli

Tornano a calare i quantitativi di vendita trimestrali nella piccola distribuzione ticinese, dopo la stabilità registrata nei primi sei mesi dell'anno. I lievi miglioramenti osservati nel primo semestre non hanno trovato conferma in questo terzo trimestre del 2016. A condizionare tale andamento è la nuova flessione su base annua dell'afflusso di clienti registrata dal 45% degli operatori (afflusso dichiarato stabile dal 46% e in aumento dal 9%). Il volume delle scorte è diminuito e giudicato a ottobre consono alle necessità dal 90% degli interpellati.

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



CALO DELLE VENDITE NEI PICCOLI NEGOZI, LIEVE RIALZO NEGLI ESERCIZI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

lati. Pure il livello d'impiego è valutato adeguato alle esigenze dal 93% dei negozianti. In tale contesto, gli utili trimestrali sono calati secondo il 40% degli esercenti, sono rimasti stabili per il 57% e aumentati per il 3%; la situazione degli affari di ottobre è giudicata né buona né cattiva dal 62% dei negozianti, cattiva dal 35% e buona dal 4%.

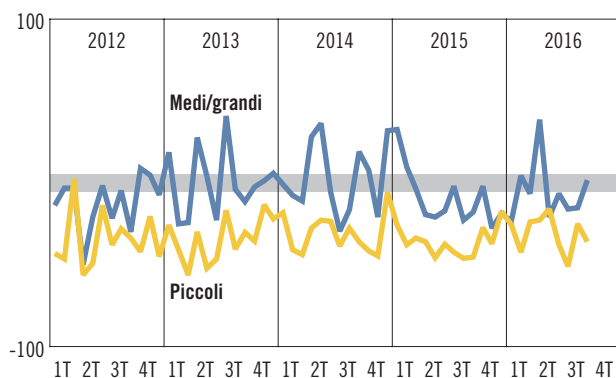
Prospettive all'insegna dell'ottimismo anche per la piccola distribuzione, i cui operatori per la fine dell'anno prevedono aumenti del fatturato, degli acquisti presso i fornitori e stabilità dei prezzi di vendita, senza tuttavia escludere possibili lievi ridimensionamenti degli effettivi. Per l'inizio del nuovo anno è atteso un miglioramento degli affari.

Negozi medi e grandi

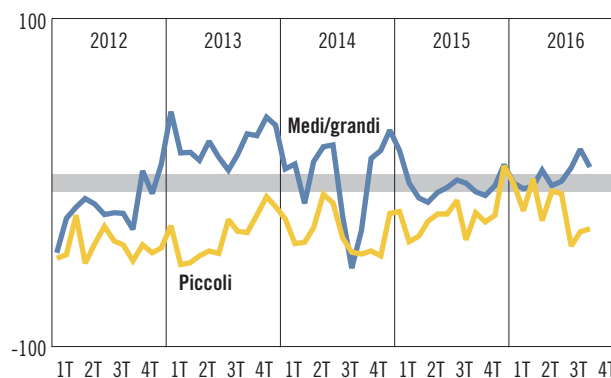
Migliora leggermente la fase congiunturale della media e grande distribuzione, confermando i segnali di maggior tonicità ravvisati nel corso del secondo trimestre dell'anno. Infatti, i quantitativi di vendita trimestrali sono leggermente aumentati, sebbene l'afflusso di clienti sia ancora inferiore ai valori dello scorso anno. I volumi delle scorte sono cresciuti (su base annua) e giudicati a ottobre in lieve eccesso, mentre il numero di effettivi è reputato adeguato alle necessità. Nonostante i tenui miglioramenti, gli utili trimestrali sono ancora in lieve flessione, e la situazione degli affari è giudicata complessivamente né buona né cattiva.

In prospettiva i negozianti si attendono a tre mesi un aumento degli acquisti presso i fornitori e del fatturato, stabilità dei prezzi di vendita e un incremento dell'organico. Per l'inizio del nuovo anno prevedono un miglioramento degli affari.

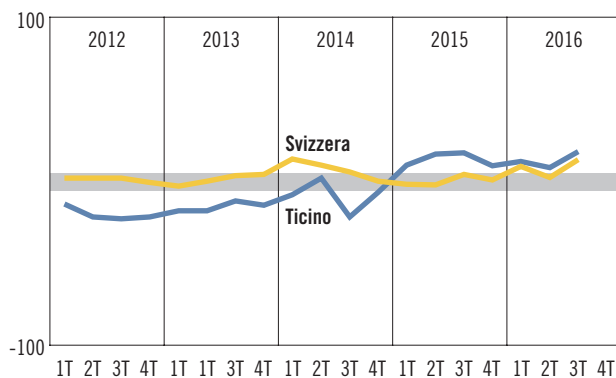
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



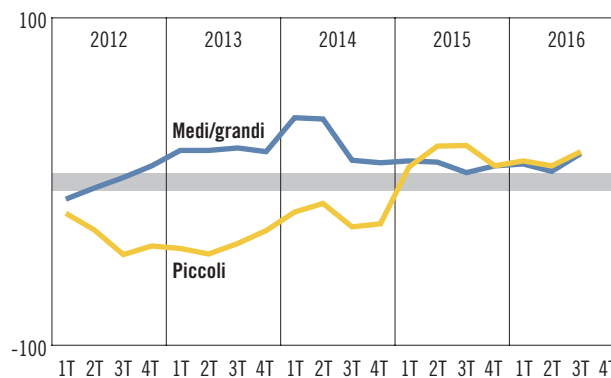
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



CALO DELLE VENDITE NEI PICCOLI NEGOZI, LIEVE RIALZO NEGLI ESERCIZI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2016

L'opinione

Nel periodo in esame si è registrato un calo delle vendite nei piccoli negozi dopo un semestre di relativa stabilità. Per quanto riguarda la media e grande distribuzione le cose sono andate un po' meglio (solo grazie all'espansione della superficie di vendita), con un lieve rialzo delle vendite sebbene l'afflusso di clienti sia sotto il livello dello scorso anno. Nonostante ciò gli utili trimestrali sono ancora in lieve flessione.

Complessivamente il settore soffre nel 43% dei casi della costante diminuzione della clientela; stabile per il 38% e in aumento soltanto per il 18%. Le prospettive a breve termine, grazie al periodo natalizio, sono viste con una certa

fiducia. A livello di organico a fronte di prospettati aumenti nella grande e media distribuzione si prospettano possibili ridimensionamenti nei piccoli negozi. È in corso la raccolta adesioni al CCL per il commercio al dettaglio. Il raggiungimento del quorum dei negozi firmatari (50% +1), di quello dei dipendenti (50% +1) e di un quorum misto (i datori di lavoro già vincolati dal CCL che devono impiegare la maggioranza di tutti i lavoratori del settore) è condizione indispensabile per decretarne l'obbligatorietà generale e quindi per permettere l'entrata in vigore della nuova legge sull'apertura dei negozi (LAN).



Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi